



**OGGETTO:** Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare. – V.I.A. – Progetto di completamento dell'acquedotto del LOCONE – II lotto – dal Torrino di Barletta al serbatoio di Bari-Modugno. Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.a.

**Rif. nota prot. n.0017102 del 06.03.2020. - Trasmissione Nulla-Osta.**

**ALLEGATI:** 1

Questo documento viene trasmesso  
esclusivamente a mezzo e-mail  
(art.47 Codice Amministrazione Digitale  
D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm.)

cress@pec.minambiente.it  
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

acquedotto.pugliese@pec.aqp.it

gabinettodelsindaco@comune.bari.it

protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

protocollo.comunebitonto@pec.rupaqr.puglia.it

servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

ambinterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

fba43420@pec.carabinieri.it

**Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare**

Ex DVA – Divisione 2  
Sistemi di Valutazione Ambientale della Direzione Generale per la  
Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo

**Acquedotto Pugliese S.p.a.**

e, p.c.

Sindaco del Comune di Bari  
Presidente del Parco Lama Balice  
**Dott. Ing. Decaro Antonio**

Sindaco Metropolitan  
**Dott. Ing. Decaro Antonio**

Sindaco di Bitonto  
**Dott. Michele Abbaticchio**

**Regione Puglia**  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,  
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità

**Città Metropolitana di Bari**  
Sezione Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente  
c.a. Dott. Agr. Nicola Lavermicocca  
c.a. Dott.ssa Pasqua Paparella

**Carabinieri Forestali**

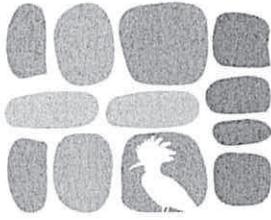
In riferimento all'oggetto, con la presente si trasmette il nulla-osta rilasciato ai sensi della L.R. n.15/2007, art 15.

Distinti saluti

*Il Direttore*  
*Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene*  
**Dott. Ing. Vito NITTI**

  
Firmato  
digitalmente da  
Vito Nitti  
Data: 2020.04.14  
12:15:31 +02'00'

Villa Framarino Str.Balice Trav.SP156  
Aeroporto Bari Palese Macchie-Bitonto  
Uff. Parco tel. 0805774405



# PARCO NATURALE REGIONALE

## LAMA BALICE

*Legge Regionale n. 15 del 5 giugno 2007*

**Oggetto:** [ID\_VIP : 5115] - Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - V.I.A. - Progetto di completamento dell'acquedotto del LOCONE - II lotto - dal Torrino di Barletta al serbatoio di Bari-Modugno - proponente: Acquedotto Pugliese spa - NULLA OSTA.

### IL DIRETTORE

#### PREMESSO CHE

- il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. 017102 del 06/03/2020 ha comunicato che la società AQP spa, nelle vesti di soggetto proponente, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale relativa al progetto di realizzazione dei *Lavori di completamento dell'acquedotto del Locone - II lotto - dal Torrino di Barletta al serbatoio di Bari-Modugno* ai sensi dell'art. 27 del dec. leg.vo n. 152/2006 e smi, nell'ambito della cui procedura, si chiede il rilascio del Nulla Osta di competenza del Parco Naturale Regionale di Lama Balice;
- la documentazione progettuale è stata estratta, e visionata, tal quale così come pubblicata sul sito web del competente Ministero dell' Ambiente;
- l'Ente Parco nell'ambito della prima conferenza di servizi, relativa al rilascio di indicazioni sul progetto di fattibilità tecnica ed economica, con nota prot. 208324 del 14/09/2016, si è espresso favorevolmente con prescrizioni, laddove con queste ultime si chiedeva di attuare un piano di espianto e reimpianto della vegetazione arborea esistente nonché sottolineando, nel contempo, la necessità di acquisire elaborati tecnico-ambientali di maggiore dettaglio;
- dall'esame della documentazione agli atti, così come rappresentato dalla società proponente, si evince che gli interventi in esame, si sviluppano in corrispondenza del progressivo 43.922,76 m e consistono nella costruzione dell'adduttore principale lungo la lama, da realizzarsi con attraversamenti, con posa in trincea - tecnologia di scavo in trincea - di una condotta idrica interrata e connesse opere di protezione dallo scalzamento; la condotta sarà posata ad una profondità tale da garantire almeno un ricoprimento minimo pari a 1,60 metri, rispetto al cielo della condotta, e la stessa sarà inserita all'interno di un cassonetto in calcestruzzo, per una dimensione minima di 0,20 m in tutte le direzioni, nonché poggerà su un letto di posa sporgente di 0,20 m rispetto all'ingombro del cassonetto e di spessore almeno pari a 0,20 m; per completare il ripristino della sezione di scavo, si prevede di collocare alla sommità dei massi calcarei, caratterizzati da un diametro rappresentativo  $D_{50}$  pari a 0,50 m per una larghezza di almeno pari a 8,00 m, riempiti con cotico erboso, e di lunghezza complessiva pari all'impronta idraulica relativa alla portata con tempo di ritorno  $TR=200$  anni, condizione progettuale derivata dalle analisi idrauliche illustrate nello Studio di Compatibilità Idrologica ed Idraulica e così come richiesto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Sede Puglia; l'ambito areale di intervento è prevalentemente caratterizzato dalla presenza delle tipiche colture permanenti della Puglia centrale, rappresentate dagli oliveti; non emergono interferenze rilevanti con le componenti floristico-vegetazionali poiché l'area di intervento, risulta colonizzata da comunità erbacee nitrofile e sub-nitrofile di scarso valore conservazionistico, controllate dalle ordinarie pratiche colturali che si attuano a carico degli oliveti a conduzione tradizionale; nei pressi dell'alveo, le aree frammentate da incolti con vegetazione erbacea semi-naturale tipica dei pascoli calcarei mediterranei, con formazioni dominate da graminacee perenni, con presenza formazioni di specie subnitrofile o sub-igrofile con nuclei monospecifici di canna domestica (*Arundo donax*), talora associati a comunità nitrofile con *Conium maculatum* e *Smyrnum olusatrum*, sono da ritenersi di scarso valore ambientale; non si rilevano nell'area la presenza di habitat naturali o semi-naturali di interesse conservazionistico, perché non

Pagina 1 di 6

riconducibili a categorie di habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CE, né direttamente connessi con la conservazione di specie animali di interesse comunitario; nella porzione meridionale dell'area di indagine, in una porzione disgiunta dal Parco a causa dell'attraversamento della S.P. 231, si colloca un'ulteriore nucleo di prateria rocciosa semi-naturale, direttamente interessata dai lavori, area che risulta tuttavia già fortemente degradata, in funzione degli impatti derivanti dalla prossimità all'asse stradale ed dagli stabilimenti industriali adiacenti; l'area di intervento, in termini macro-areali, è caratterizzata da **comunità animali** di specie generaliste o tipicamente sinantropiche, invece nelle porzioni più nord-occidentali dell'area, a maggiore presenza di seminativi e colture orticole, prevalgono comunità legate agli ambienti agricoli aperti, sempre, caratterizzate da bassi valori di diversità; si rinviene la presenza di diverse specie di uccelli nidificanti a terra, quali la cappellaccia (*Galerida cristata*), che a loro volta offrono una discreta risorsa, in termini di area trofica, per rapaci come il gheppio (*Falco tinnunculus*), e per alcune specie di uccelli migratori e svernanti; la scarsità di rifugi ed il notevole impatto delle attività legate alle colture annuali rende invece questi ambienti meno idonei alla presenza di popolazioni stabili di molte specie di mammiferi, rettili ed invertebrati; l'esteso sistema di oliveti dell'area rappresenta una risorsa ambientale di valore intermedio per molte specie di vertebrati specie di Passeriformi tipici degli ambienti forestali, quali ghiandaia (*Garrulus glandarius*), tordela (*Turdus viscivorus*), capinera (*Parus major*), rampichino (*Certhia brachydactyla*) e fringuello (*Fringilla coelebs*), che costituiscono degli habitat sostitutivi delle formazioni arboree naturali; **i muretti a secco** e le altre strutture rurali in pietra a secco, costituiscono rifugi ed habitat riproduttivi per la maggior parte delle specie presenti di rettili quali il biacco (*Hierophis viridiflavus*), il cervone (*Elaphe quatuorlineata*) e il gecko comune (*Tarentola mauritanica*), nonché di taluni mammiferi come il riccio (*Erinaceus europaeus*), la volpe (*Vulpes vulpes*) e la donnola (*Mustela nivalis*) ed uccelli, quali civetta (*Athene noctua*) e occhiocotto (*Sylvia melanocephala*); tali habitat-rifugio, risultano tuttavia molto diffusi e comuni nell'intero perimetro del Parco, e sono direttamente interessati anche dai lavori di posa della nuova condotta; l'area risulta inoltre interessata da spostamenti trofici di nuclei di cinghiale (*Sus scrofa*) provenienti dalle aree a maggiore naturalità del Parco o dei territori limitrofi; **gli impatti diretti, nella fase di cantiere, sulla vegetazione e sulla flora**, tenuto conto del successivo ripristino dei luoghi e della tutela degli arbusti di macchia mediterranea adiacenti ai muretti a secco, interessati dagli scavi, che saranno, dove possibile, trapiantati o, in alternativa, impiantati delle stesse specie in uguale numero di quelle eliminate, sono stati stimati bassi, in coerenza con il principio di precauzione; **gli alberi di ulivo**, ricadenti in area Parco e nella fascia di intervento sia essa di occupazione definitiva e sia essa di occupazione temporanea, con caratteri di monumentalità sono in n. 4, essi saranno soggetti a spostamento in un'unica area che attualmente è stata individuata presso una azienda in agro di Terlizzi (in accordo con i competenti uffici regionali) oppure saranno oggetto di spostamento nelle particelle adiacenti o immediatamente vicine alla fascia di "occupazione definitiva"; invece le piante di ulivo, non aventi carattere di monumentalità, interferenti con la linea di condotta in progetto, distribuite tra la fascia di occupazione definitiva e la fascia di occupazione temporanea, salvo diversa valutazione in fase di controllo da parte dei funzionari regionali, saranno oggetto di abbattimento o reimpianto sostitutivo con esemplari giovani; **gli impatti diretti, sulla Fauna**, insediata e rifugiata, prevalentemente presso gli elementi della pietra, dove l'attraversamento della condotta interferisce con i muretti a secco e richiede la demolizione, per una lunghezza di 16 metri, prevede come **misure di mitigazione** una adeguata programmazione temporale e spaziale della cantierizzazione che evita gli interventi nei periodi maggiormente critici (primavera) per la esplicazione dei cicli biologici (con riferimento alla riproduzione), la messa a dimora delle stesse specie forestali e in uguale numero di quelle di cui è necessaria l'eliminazione, il ripristino dei muretti a secco presenti lungo la fascia di esproprio-definitivo (10 metri) e di quelli ricadenti nella fascia di occupazione temporanea (6 metri), nonché la presenza durante la realizzazione dei lavori, di un erpetologo con il compito di verificare l'eventuale presenza di animali e favorirne l'allontanamento; anche per la valutazione degli impatti diretti sulla Fauna, si ritiene, in coerenza con il principio di precauzione, che essi sono da considerarsi bassi; **a carico degli habitat**, tutti di scarso valore conservazionistico, le incidenze sia dirette sia indirette, non sono degne di rilievo; **nel Piano di Monitoraggio Ambientale** per al componente vegetazione (ulivi) è previsto un monitoraggio triennale, con 2 uscite all'anno, per verificare il grado di attecchimento degli esemplari trapiantati di ulivo, e per i nuclei di vegetazione naturale e gli arbusti di macchia lungo i muretti; ad avvenuta esecuzione dell'intervento, **lo stato dei luoghi apparirà** ripristinato senza comportare alterazioni dell'assetto ambientale-paesaggistico, degli elementi storico-culturali e degli elementi di

naturalità con possibili effetti positivi sul ripopolamento della vegetazione arborea, sulla diffusione di comunità erbacee semi-naturali e specie floristiche e sul ritorno della fauna nelle fasi post-cantiere;

**RILEVATO** dall'esame della documentazione agli atti, e dallo studio dello stato dei luoghi con il sistema cartografico del SIT-Puglia, che :

- ▾ l'area oggetto di intervento ricompresa all'interno dell'area protetta regionale è catastalmente identificata al Fg 51 - pplle 791 - 789 - 787 - 31- 558 - 295 - 411 - comune di Bitonto;
- ▾ l'area oggetto di intervento al Fg 51 - pplle 407 - 762 - 584 - comune di Bitonto, viene classificata come **area contermini** ai sensi del Piano Territoriale adottato;
- ▾ lo stato Botanico-Vegetazionale, dell'area di intervento [area interessata direttamente dagli interventi (AA) + area contermini (aa)] ai sensi del Piano Territoriale adottato, registra colonizzazioni da **formazioni nitrofile segetali e ruderali**;
- ▾ nell'area di intervento - (AA)+(aa) - si identificano habitat **degli Uliveti** con struttura ecosistemica - **area di rispetto dei parchi**;
- ▾ l'ambito faunistico, del tratto di lama in esame - (AA)+(aa) - è riconducibile alla fauna che frequenta **sistemi agricoli dominato da colture arboree, praterie, incolti e rimboschimenti**;
- ▾ in termini di uso del suolo, procedendo secondo una progressione da sud verso nord, dalla ppla 791 alla ppla 411 e alle aree contermini, come **area a cespuglietti ed arbusteti**, quindi **area ad uliveti**, prevalenti, nonché **area a Seminativi semplici di aree non irrigue**;
- ▾ la lunghezza del ramo di condotta ed opere annesse, che attraversa l'area ricadente nella perimetrazione del Parco ed aree contermini, viene cartograficamente ri-determinata, e dedotta, pari a circa 700 m;
- ▾ la larghezza della fascia di intervento, determinata avuto riguardo dell'area di scavo e posa condotta, con annesse aree adiacenti di lavorazione e di viabilità, viene cartograficamente ri-determinata, e dedotta, pari a circa 20 m;
- ▾ l'area di intervento ri-determinata - (AA)+(aa) - definita con i suddetti elementi geometrici, viene quantificata pari a circa 14.000 mq;

**PRESO ATTO** dello stato di conservazione e manutenzione, delle caratteristiche dell'areale e del territorio e del Parco Lama Balice e della necessità di preservare e tutelare le specie e gli habitat del Parco lungo tutto il suo percorso;

#### **RITENUTO CHE**

- la costruzione dell'adduttore principale lungo la lama, da realizzarsi con attraversamenti, con posa in trincea - *tecnologia di scavo in trincea* - di una condotta idrica interrata e connesse opere di protezione dallo scalfamento, in un area catastalmente identificata al Fg 51 - pplle 791 - 789 - 787 - 31- 558 - 295 - 411 - comune di Bitonto, area che si estende per circa 14.000 mq, ricompresa nella perimetrazione del Parco Lama Balice, nelle aree contermini e nell'area buffer di rispetto Parchi, così come da proposta progettuale, con tutte le azioni mitigative previste, possa essere eseguita;
- prima dell'avvio delle operazioni, la società proponente avvalendosi di tecnici-faunisti qualificati, debba far ispezionare tutta l'area di intervento percorrendola a piedi allo scopo di rilevare l'eventuale presenza di specie o nidi, covi e nicchie di specie di interesse protezionistico onde valutare le modalità di allontanamento ovvero, *in estrema ratio*, di interruzione dei lavori allo scopo di consentirne l'allontanamento dolce (*displacement activity*);
- le attività di ripristino geomorfologico debbano essere eseguite previa verifica preliminare sui materiali oggetto di reimpiego, o di utilizzo, della provenienza certificata ovvero devono essere esenti da inquinanti relativi alla "matrice terreno" ovvero conformi ai limiti delle CSC di cui all'allegato 5, tabella 1, parte IV, Titolo V, dec. leg.vo n. 152/2006 e smi, colonna A, e tuttavia senza modificare la morfologia originaria del terreno lungo il tracciato ed in alveo;
- per gli elementi della pietra tagliati dalla linea di attraversamento della condotta - muretti a secco - debbano prevedersi interventi di ripristino e consolidamento immediati e successivi avuto riguardo di assicurare uniformità e continuità al manufatto;
- gli interventi debbano svolgersi con ausilio di mezzi meccanici a basso impatto di emissioni polverulente ed acustiche e movimentati, prioritariamente, su ruote gommate;
- l'area di intervento dovrà essere costantemente mantenuta sgombra di residui di cantiere e/o rifiuti ovvero smaltiti secondo le previsioni di legge;

- *i massi calcarei, caratterizzati da un diametro rappresentativo D<sub>50</sub> pari a 0,50 m per una larghezza di almeno pari a 8,00 m*, da collocare alla sommità della striscia di intervento, non dovranno identificare un nuovo sentiero o un nuovo percorso o una nuova viabilità, in coerenza con i divieti di cui all'art. 3, della Legge Regionale istitutiva dell'area protetta;
- *sui massi calcarei, caratterizzati da un diametro rappresentativo D<sub>50</sub> pari a 0,50 m per una larghezza di almeno pari a 8,00 m*, deve prevedersi il ripopolamento con cotico erboso composto da miscugli di *graminae-leguminosae* autoctone a bassa densità e con concimazione di fondo da rimescolare al terreno con apporto di concimi organici a basso contenuto di azoto max 30 kg/ha;
- i ripristini vegetazionali-arbustivi possono confermare le indicazioni progettuali della società proponente, nonché prevedere anche un potenziamento numerico dei trapianti con nuovi innesti, con concimazione di fondo da rimescolare al terreno con apporto di concimi organici a basso contenuto di azoto max 30 kg/ha;
- i ripristini vegetazionali-arborei, da collocarsi fuori alveo della Lama, devono prevedere sia il recupero degli olivi monumentali e sia il recupero degli olivi non monumentali nonché l'introduzione di nuovi esemplari arborei a costituire delle macchie composte da *Quercus spp.*, *Olivo* e *Carrubo*, aggregati in numero minimo di sei esemplari, con concimazione di fondo da rimescolare al terreno con apporto di concimi organici a basso contenuto di azoto max 30 kg/ha;
- il proposto monitoraggio ambientale a carico dei soli oliveti oggetto di spostamento-reimpianto, riferito ad un arco temporale di un triennio, con 2 uscite all'anno, per verificare il grado di attecchimento degli esemplari trapiantati di olivo, e per i nuclei di vegetazione naturale e gli arbusti di macchia lungo i muretti - debba invece essere un monitoraggio ambientale a carattere olistico con valutazione dello stato del sistema vegetale-animale e degli habitat e del sistema delle relative connessioni, nel tratto di Parco interessato dagli interventi e che tale report finale debba essere trasmesso all'Ente parco;

**PRECISATO CHE** gli interventi oggetto del presente Nulla Osta non interessano aree boscate, non si configurano come interventi a carattere forestali e non interessano superfici a pascolo tutelate, quindi in via prudenziale si può affermare che gli interventi non alterano l'integrità del sistema ambientale della Lama - area protetta;

**CONSIDERATO CHE** l'intervento in oggetto, non è in contrasto con l'art. 3 "Norme generali di tutela del territorio e dell'ambiente naturale" della L.R. n. 15 del 5 giugno 2007 - relativa all'Istituzione del Parco Naturale Regionale "Lama Balice";

**PRECISATO ALTRESÌ CHE** il presente atto non sostituisce ogni altro parere e/o autorizzazione previsto/a ai sensi legge;

**RICHIAMATI** i divieti di cui all'art. 3, della Legge Regionale istitutiva del Parco n. 15 del 05/06/2007, nonché le prescrizioni di base previste per la salvaguardia delle lame e versanti così come previste nelle NTA del PPTR-Puglia ovvero i principi di ispirazione comunitaria in materia di tutela ambientale delle Aree Protette;

**RICHIAMATE** le premesse tutte che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente parere;

**ATTESTATO CHE** i sottoscrittori del presente atto non si trovano in alcuna situazione, anche potenziale, di conflitto di interesse, come disposto dall'art. 6 bis ex legge 241/90 ss.mm.ii., e di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui si incorre nel caso di dichiarazioni mendaci o contenenti dati non più rispondenti a verità, come previsto dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445;

## E S P R I M E

ai sensi della Legge Regionale n. 15/2007;

**NULLA OSTA** alla costruzione dell'adduttore principale lungo la lama, da realizzarsi con attraversamenti, con posa in trincea - *tecnologia di scavo in trincea* - di una condotta idrica interrata e connesse opere di protezione dallo scalzamento, in un'area catastalmente identificata al Fg 51 - pp. 791 - 789 - 787 - 31 - 558

*Lama Balice*

- 295 - 411 - comune di Bitonto, area che si estende per circa 14.000 mq, ricompresa nella perimetrazione del Parco Lama Balice, nelle aree contermini e nell'area buffer di rispetto Parchi, con ripristino della morfologia originaria del terreno e dell'alveo, così come da nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. 017102 del 06/03/2020 e documentazione progettuale estratta dal sito web del ridetto Ministero dell'Ambiente così come dettagliato meglio in narrativa con le prescrizioni di seguito elencate, e con l'avvertenza che l'eventuale disapplicazione anche di una di esse costituisce motivo di nullità del presente atto :

- a) accertamento preventivo all'avvio dei lavori, dell'assenza di specie faunistiche o nidi, covi e nicchie di specie di interesse protezionistico per valutare le modalità di allontanamento ovvero, *in estrema ratio*, di interruzione dei lavori allo scopo di consentirne l'allontanamento dolce;
- b) ripristino geomorfologico con materiali inerti e/o terreno vegetale di provenienza certificata ovvero conforme ai limiti delle CSC di cui all'allegato 5, tabella 1, parte IV, Titolo V, dec. leg.vo n. 152/2006 e smi, colonna A, "matrice terreno";
- c) ripristino della morfologia originaria del terreno lungo il tracciato ed in alveo;
- d) ricostruzione immediata e consecutiva, all'intervento, dei muretti a secco secondo lo sviluppo in lunghezza di m 16 (10 m O.D. + 6 m O.T.) avuto riguardo di assicurare uniformità e continuità al contesto;
- e) gli interventi debbano svolgersi con ausilio di mezzi meccanici a basso impatto di emissioni polverulente ed acustiche e movimentati, prioritariamente, su ruote gommate, ovvero nel caso si rendesse indispensabile l'uso di mezzi a movimentazione-trazione cingolata, comprovare tecnicamente tale necessità;
- f) l'area di intervento dovrà essere quotidianamente mantenuta sgombra di residui di cantiere e/o rifiuti ovvero smaltiti quotidianamente secondo le previsioni di legge;
- g) divieto di costruzione, anche transitorio, di un nuovo sentiero o un nuovo percorso o una nuova viabilità, eccezion fatta per le aree di cantiere e di manovra, secondo progetto;
- h) ripristino della viabilità transitoria di cantiere e di manovra, secondo progetto, allo stato ex-ante ovvero in condizioni tali da assicurare il ritorno alle caratteristiche agronomico-colturali e naturalistiche;
- i) ripopolamento con cotico erboso, nella fascia di progetto, composto da miscugli di *graminae-leguminosae* autoctone a bassa densità, secondo tecniche ordinarie agronomico-colturali e nel rispetto del CBPA - DM-MIPAF 19/04/1999;
- j) esecuzione dei ripristini vegetazionali-arbustivi, secondo indicazioni progettuali;
- k) potenziamento della componente vegetazionale-arbustiva all'interno dell'area di intervento - (AA)+(aa) - pari a circa 14.000 mq - con formazione di min n. 70 cespuglieti promiscui ciascuno composto min da n. 6 esemplari a composizioni multispecie, da impiantare secondo le ordinarie tecniche agronomico-colturali e nel rispetto del CBPA - DM-MIPAF 19/04/1999;
- l) esecuzione dei ripristini vegetazionali-arborei, degli olivi, secondo indicazioni progettuali da collocarsi fuori alveo della Lama, sia con recupero degli olivi monumentali e sia degli olivi non monumentali;
- m) potenziamento della componente vegetazionale-arbustiva all'interno dell'area di intervento - (AA)+(aa) - pari a circa 14.000 mq - da collocarsi fuori alveo della Lama, con formazione di min n. 10 macchie arboree promiscue ciascuna composta min da n. 3 esemplari a composizioni *Quercus spp.* - *Olivo* - *Carrubo* da impiantare secondo tecniche ordinarie agronomico-colturali e nel rispetto del CBPA - DM-MIPAF 19/04/1999;
- n) periodo dell'anno solare in cui eseguire gli interventi dal 30 settembre al 30 marzo e interdizione lavori periodo 01 aprile - 29 settembre;
- o) divieto di costituire cantieri temporanei su suoli o superfici coperti da vegetazione spontanea;
- p) comunicazione inizio lavori con data di almeno 7 giorni prima dell'avvio, e comunicazione di fine lavori con data di almeno 7 giorni prima della conclusione, a cura della società esecutrice - AQP spa - alla Direzione del Parco;
- q) monitoraggio ambientale con rilievi-ispezioni di n. 2/anno, per una durata complessiva di anni 3, finalizzato alla valutazione dello stato ambientale del sistema vegetale-animale e degli habitat e del sistema delle relative connessioni, da trasmettere entro 180 giorni dalla conclusione dei lavori, all'Ente parco;

Si trasmette il presente atto direttoriale :

- al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - ex DVA-Divisione 2 - Sistemi di Valutazione Ambientale della Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - PEC - **CRESS@PEC.minambiente.it** - **dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it** ;
- alla società AQP spa - PEC - **acquedotto.pugliese@pec.aqp.it** ;
- al Comune di Bari - Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene del Comune di Bari;
- alla Città Metropolitana di Bari - Sezione Tutela e Valorizzazione dell' Ambiente - PEC - **ambinterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it** ;
- al Comune di Bitonto (BA) - PEC - **protocollo.comunebitonto@pec.rupar.puglia.it** ;
- ai Carabinieri Forestali - PEC - **fba43420@pec.carabinieri.it** ;
- Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità - PEC - **servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it** ;

Il presente Nulla Osta

- dovrà essere pubblicato all' *Albo Pretorio on-line*, e nell' apposita sezione " *Amministrazione Trasparente*" del Comune di Bari, del Comune di Bitonto e della Città Metropolitana di Bari, per 15 giorni consecutivi, nonché sul sito web istituzionale dei predetti Enti, ai sensi del Dec. Leg.vo n. 33/2013 smi;
- non comporta impegno di spesa.

*Bari, 24 marzo 2020*

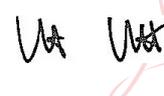
*Nicola Lavermicocca*  
*ufficio del Parco*



**IL DIRETTORE**  
*Dott. Ing. Vito NITTI*

*il presente atto si compone di sei facciate ed è adottato in originale*

Il Direttore della Ripartizione  
Tutela dell' Ambiente, Sanità e Igiene  
*Dott. Ing. Vito NITTI*

 Firmato digitalmente da  
Vito Nitti  
Data: 2020.04.14  
12:14:25 +02'00'